

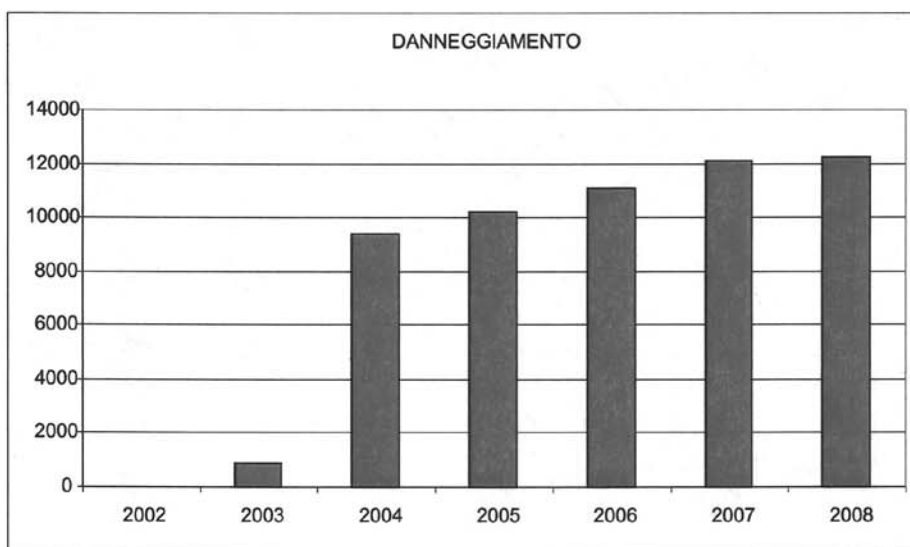
(Tav. 3)

Per quanto concerne l'**estorsione**, il Comitato di solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura ha accolto in Calabria, nel II semestre 2008, **19** istanze, erogando fondi per **2.265.347,89** Euro.

I dati complessivi relativi all'intero anno nella Regione, si attestano su **32** istanze accolte e **3.301.446,77** Euro di fondi erogati.

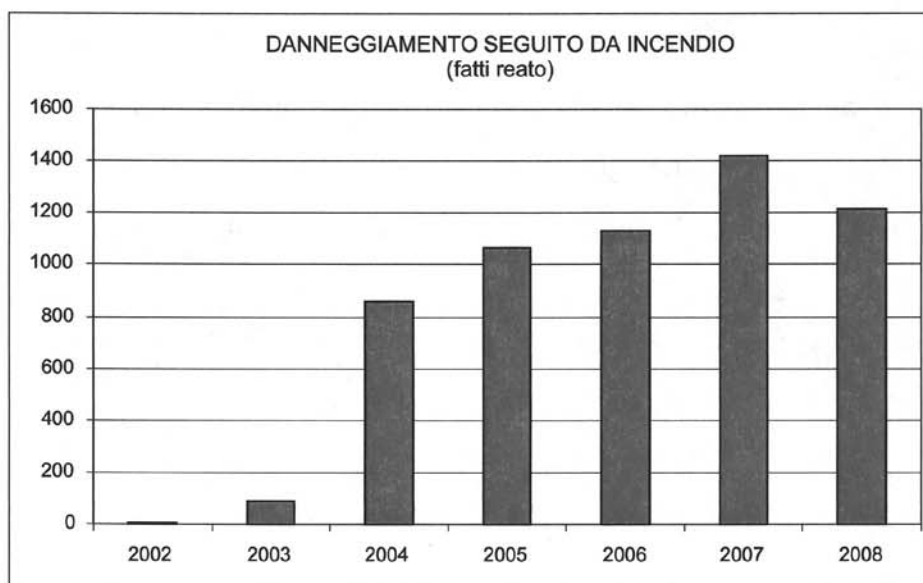
I **danneggiamenti**, costituenti in parte un "*reato spia*" dell'estorsione e, in ogni caso, relazionabili con il fenomeno mafioso, si sono attestati anche in questo semestre su livelli numerici ragguardevoli.

Nell'intero anno **2008**, sono stati denunciati **12.212** fatti-reato a fronte dei **12.119** registrati nell'anno precedente (Tav. 4).



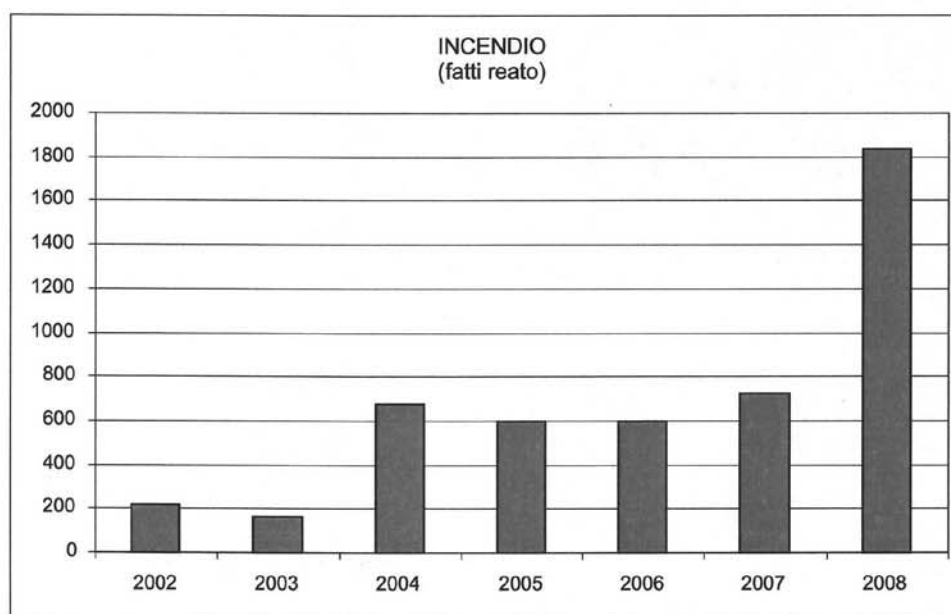
(Tav.4)

Anche l'ipotesi di **danneggiamento** più grave, prevista e punita dall'art. 424 c.p., cioè quella operata **mediante incendio**, rimane attestata su dati numerici considerevoli (**1.215 eventi SDI** registrati nel **2008**) a fronte dei **1.418** del **2007** (Tav. 5).



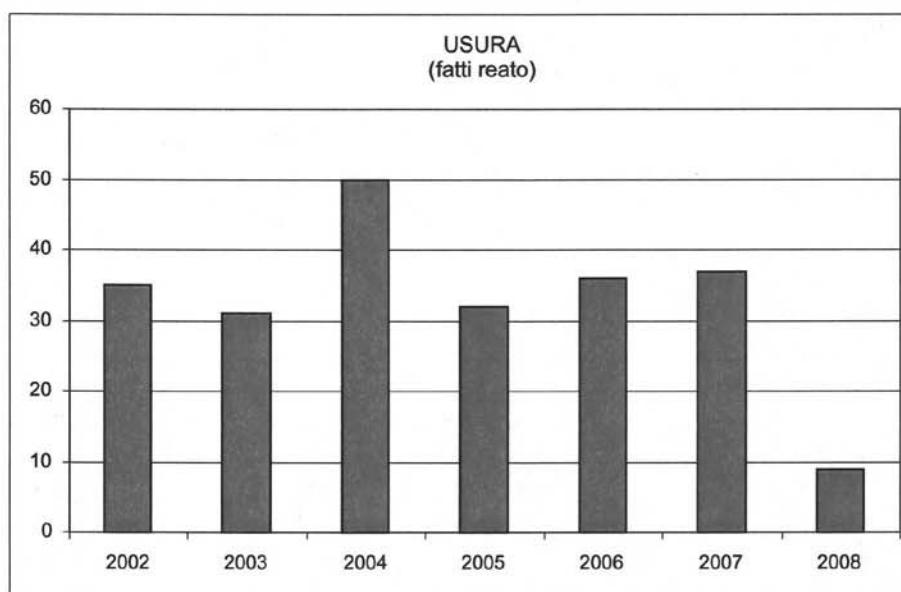
(Tav. 5)

Gli **incendi** (art. 423 c.p.), sono considerevolmente aumentati nel **2008 (1.837 eventi SDI** registrati nell'intero anno) a fronte dei circa **600-700** reati denunciati per anno, nel periodo compreso tra il **2004** ed il **2007** (Tav. 6).



(Tav. 6)

Come si evince dal grafico che segue (Tav. 7), nell'anno **2008**, le segnalazioni SDI riferibili al reato di **usura** (art. 644 c.p.), manifestazione criminosa che per la sua natura intrinseca è poco denunciata, si sono attestati su valori mai registrati dal **2002 (9 eventi SDI** registrati nell'intero anno), a fronte dei **37** fatti reato del **2007**.



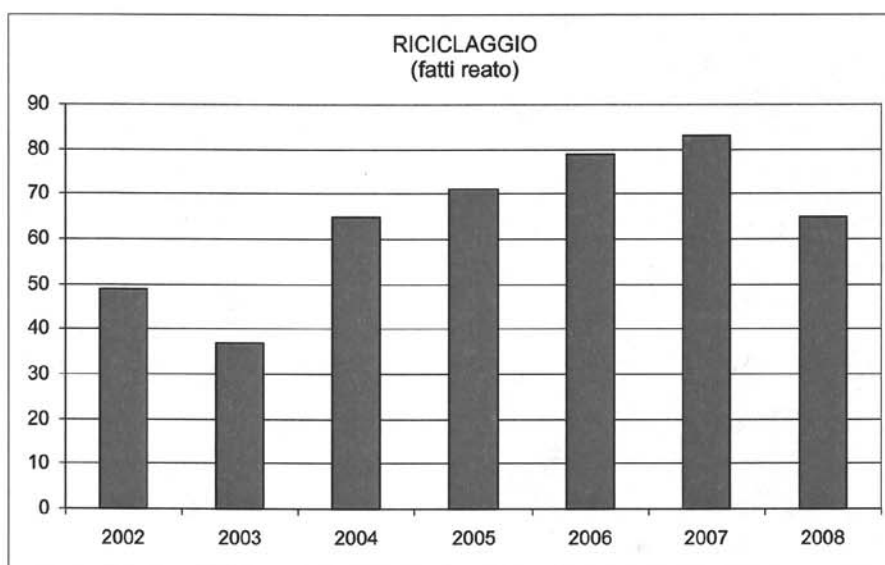
(Tav. 7)

Per quanto concerne l'**usura**, il Comitato di Solidarietà per le Vittime dell'Estorsione e dell'Usura ha accolto in Calabria, nel **II** semestre **2008**, **9** istanze, erogando fondi per **599.669,80** Euro.

I dati complessivi relativi all'intero anno nella Regione, si attestano su **17** istanze accolte e **986.095,71** Euro di fondi erogati.

L'impiego della ricchezza prodotta dalle diversificate attività criminali obbligano, attraverso il riciclaggio, ad attivare diversi canali di stratificazione e di reimpiego nel circuito economico legale degli illeciti profitti.

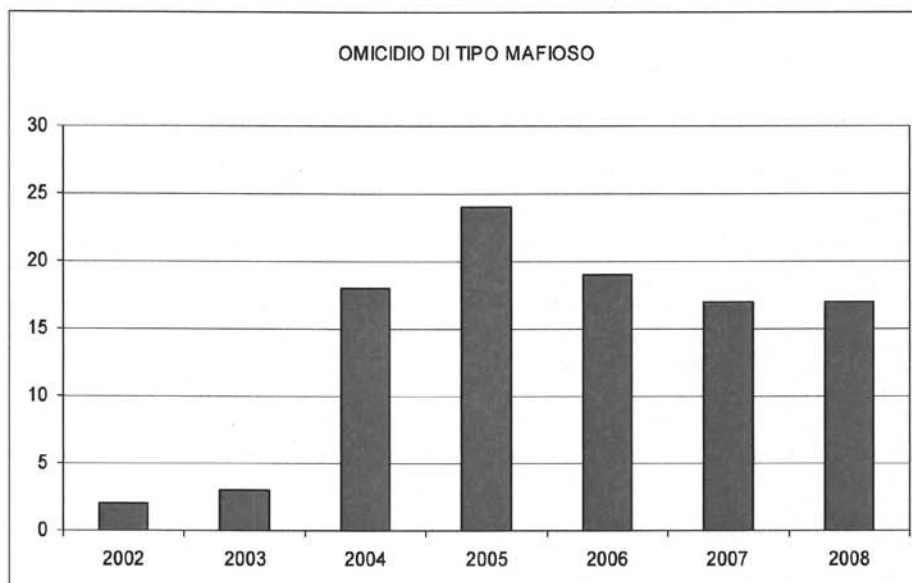
Le segnalazioni SDI attinenti al reato di **riciclaggio**, seppure in diminuzione rispetto al *trend* evolutivo registrato nell'ultimo quadriennio (**2004-2007**), sono state **65** (Tav. 8).



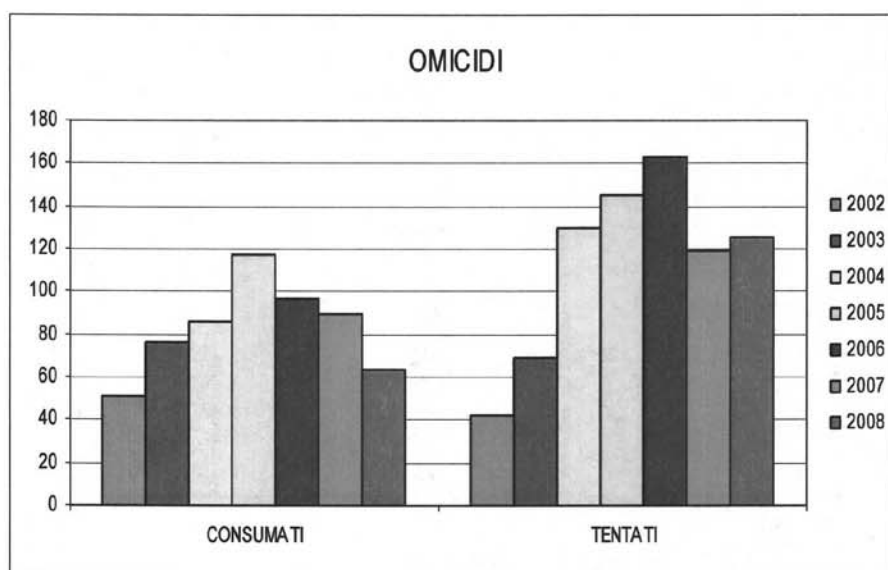
(Tav. 8)

I gravi eventi delittuosi, riconducibili a contrasti interni ai sodalizi criminali, spesso esplosi nel tentativo di riequilibrare i rapporti di forza o di egemonia, hanno prodotto dinamiche violente, talvolta sfociate in vere e proprie faide (**17 omicidi** di tipo mafioso nell'intero anno **2008**).

Le proiezioni statistiche riportate nei grafici sottostanti (Tav. 9 e 10), evidenziano un lieve calo degli omicidi consumati e l'aumento dei delitti tentati nel **2008**, rispetto all'anno precedente.



(Tav. 9)



(Tav. 10)

Nello specifico scenario si collocano alcuni gravi fatti di sangue avvenuti nel semestre in esame, che, per modalità di esecuzione ed ambiti criminali in cui sono maturati, sono di chiara matrice ‘ndranghetistica e miranti al riequilibrio interno ai sodalizi in determinate aree geografiche del territorio calabro.

Tra gli eventi più significativi avvenuti nel semestre, si segnala l’omicidio di MACRI’ Palmiro<sup>123</sup>, ritenuto contiguo alle famiglie PESCE e CACCIOLA di Rosarno. Sulla base delle indagini condotte, si è accertato che il delitto è la diretta conseguenza del ferimento di un affiliato alla locale cosca BELLOCCO.

Tali manifestazioni delittuose, spesso condite da plateale brutalità, non hanno risparmiato vittime innocenti, come è avvenuto il 18 agosto 2008, in località Ciambra di Palmi, dove nel corso dell’esecuzione dell’omicidio di ARFUSO Saverio, è rimasto ferito il figlio minore.

<sup>123</sup> Nato a Rosarno il 14.06.1946.

In circostanze analoghe, il 19 novembre 2008 in Palmi, durante un agguato nei confronti del sorvegliato speciale MELARA Salvatore, deceduto all'istante, rimaneva gravemente ferito il figlio minore.

Le indagini condotte su un precedente omicidio avvenuto il 31 maggio 2005 a Siderno (RC), ai danni di CORDI' Salvatore, alias "u cinesi", elemento apicale dell'omonimo gruppo criminale attivo nella Locride, ha consentito alla Squadra Mobile di Reggio Calabria ed al Commissariato di Siderno di fare piena luce sul delitto. Il 18 dicembre 2008, nell'ambito dell'operazione "Pioggia di Novembre", sono state eseguite quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere, emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Reggio Calabria su richiesta della Procura Distrettuale<sup>124</sup>, a carico di mandanti ed esecutori del delitto maturato nell'ambito di un acceso contrasto tra il gruppo criminale CATALDO e la cosca CORDI'.

### **Provincia di Reggio Calabria**

Nel procedere all'esame della situazione di tali conflittualità interne ai sodalizi, si evidenzia che in **Reggio e provincia** non si sono registrate situazioni di particolare criticità.

Il regime di detenzione degli elementi apicali dei gruppi locali ha, di fatto, impedito la spiralizzazione di potenziali conflitti.

Tale situazione di stasi potrebbe, tuttavia, essere interrotta a fronte di future spinte competitive all'interno del tessuto criminale, che poggia su equilibri assai fragili.

---

<sup>124</sup> Proc. Pen. nr. 2838/07 RGNR DDA.

In questa ipotesi, una mancata capacità di distribuire equamente l'influenza criminale sul contesto economico potrebbe avere la capacità di innescare l'escalation di conflittualità tra i sodalizi.

Sul versante calabrese, sono tangibili non solo gli interessi delle famiglie reggine ma anche di quelle gravitanti nella Piana di Gioia Tauro, in particolare, del nuovo potente cartello degli ALVARO-PIROMALLI.

Nella **Locride** la sanguinosa faida tra i PELLE-VOTTARI da un lato ed i NIRTA-STRANGIO dall'altro, ha rischiato di incrinare profondamente gli equilibri mafiosi, poiché la 'ndrangheta non aveva trovato in tempi rapidi una soluzione di pacificazione dei contrasti esistenti.

Determinante, in tal senso, l'azione svolta dalla magistratura e dalle Forze di Polizia, culminata il 17 settembre 2008 con la cattura di un elemento di vertice della cosca PELLE, ritenuto dagli inquirenti il mandante della "strage di Natale", a San Luca, dove perse la vita Maria STRANGIO.

Una ulteriore suddivisione territoriale tra i gruppi criminali operanti sul territorio, consente di collocare a Locri i CORDÌ e i CATALDO; a Siderno i COMMISSO e i COSTA; ad Africo i MORABITO, i PALAMARA ed i BRUZZANITI; a Marina di Gioiosa Jonica gli AQUINO e gli SCALI; a Gioiosa Jonica gli URSINO e i MACRI'.

Nella **Piana di Gioia Tauro**, dove si sono essenzialmente concentrati gli interessi delle cosche, si sono registrati nuovi fermenti negli assetti geo-criminali locali ed il tentativo di affermare rinnovati rapporti di forza in via di definizione.

Il porto, uno dei principali scali marittimi europei, con le ambite prospettive di divenire il più importante dell'area mediterranea, rimane l'elemento centralizzante dell'area geografica di riferimento.

Gli investimenti a favore degli ambiziosi progetti, relativi al nodo marittimo, non sfuggono alle attenzioni delle cosche locali dei MOLÈ, dei PIROMALLI, dei BELLOCCO e dei PESCE.

La rottura degli equilibri, registrata nell'anno in corso, tra la cosca dei MOLÈ e quella dei PIROMALLI, che ha stabilito una nuova e stabile alleanza con gli ALVARO, è riconducibile alla gestione degli interessi criminali che orbitano intorno all'area portuale di Gioia Tauro.

L'eccessivo potere acquisito dai PIROMALLI ha, infatti, sottratto parte della leadership criminale dei MOLÈ, determinando un clima di tensione e conflittualità latente tra le due consorterie legate da "storica alleanza"<sup>125</sup> che è poi culminato nel corso del 2008 negli omicidi di Rocco MOLE', avvenuto a febbraio, dell'imprenditore Antonino PRINCI ad aprile e di David CAMBREA, affiliato alla cosca MOLÈ, il 5 agosto.

Sempre nella stessa area geografica, non sono mancati ulteriori episodi delittuosi:

- la notte del 5 luglio 2008, a Rosarno, Pasquale MALVASI, genero di Carmelo BELLOCCO, è stato ferito da ignoti con colpi d'arma da fuoco;
- il 24 novembre 2008, a Seminara, GIOFFRE' Giuseppe Vincenzo<sup>126</sup>, nipote di GIOFFRE' Rocco alias "u Ndolu o

<sup>125</sup> La Squadra Mobile di Reggio Calabria, ha condotto l'operazione denominata "Cent'anni di storia", che ha interessato proprio le famiglie PIROMALLI e MOLE'.

<sup>126</sup> Nato a Seminara (RC) il 02.05.1948.

*Massarazzu*<sup>127</sup>, capo dell'omonima famiglia di mafia attiva in quel centro della Piana di Gioia Tauro, è stato ferito da ignoti con colpi d'arma da fuoco.

Tale ulteriore episodio delittuoso è inquadrabile nelle dinamiche di contrasto emergenti in seno ai sodalizi locali, di cui si è già accennato nella relazione riferita al precedente semestre, e potrebbe costituire un ulteriore segnale di ripresa dello scontro armato all'interno del sodalizio GIOFFRE', già duramente colpito dalle indagini condotte dal ROS dei Carabinieri, nell'ambito della richiamata operazione "*Topa*".

Ulteriori gravi episodi delittuosi si sono registrati in provincia di Reggio, anche negli ultimi giorni dell'anno:

- il 16 dicembre 2008, in contrada Olmelli di Rosarno, è stato ucciso con colpi di arma da fuoco MESSINA Salvatore<sup>128</sup>, bracciante agricolo, ritenuto vicino alla cosca mafiosa PESCE attiva nella Piana di Gioia Tauro;
- il 21 dicembre 2008, nella frazione Gallina di Reggio Calabria, veniva rinvenuto il cadavere di PUNTORIERE Orazio<sup>129</sup>, impiegato comunale;
- il 23 dicembre 2008, in San Ferdinando, CENTARO Ferdinando, funzionario dell'Agenzia delle Dogane presso il Porto di Gioia Tauro, mentre percorreva la bretella di collegamento con la A3 SA – RC veniva affiancato da un veicolo dall'interno del quale esplodevano contro di lui due colpi di pistola. La vittima riusciva ad invertire la marcia e raggiungere il drappello della Guardia di Finanza all'ingresso del Porto;

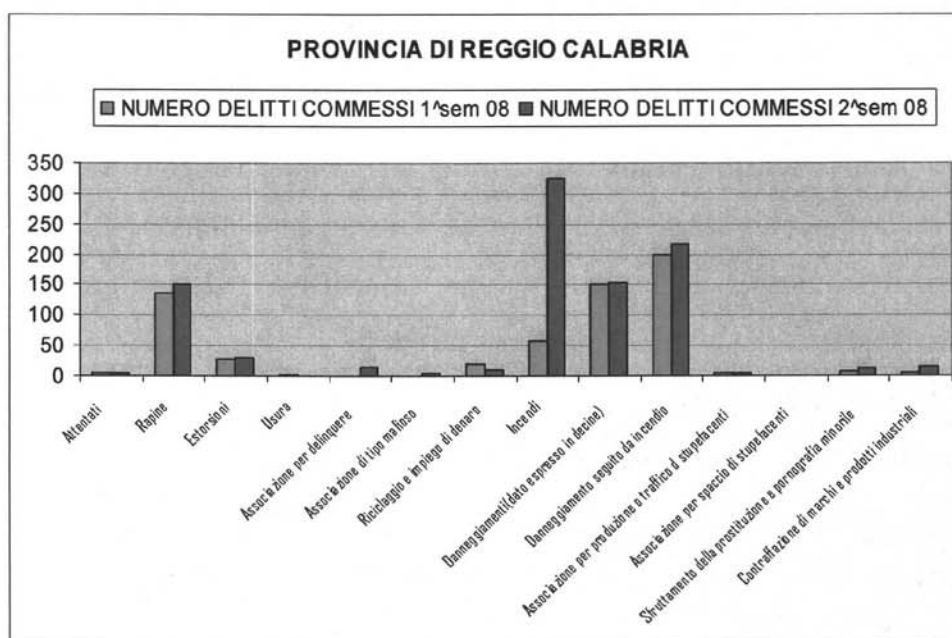
<sup>127</sup> Attualmente in regime di custodia cautelare in carcere, su provvedimento del GIP di Reggio Calabria del 14.11.2007, nell'ambito del Proc. Pen. nr 3205/07 RGNR DDA, operazione "*TOPA*".

<sup>128</sup> Nato a Rosarno il 20.01.1945.

<sup>129</sup> Nato a Reggio Calabria il 15.06.1959.

- il 28 dicembre 2008, in Bovalino, ignoti esplodono numerosi colpi d'arma da fuoco, ferendo gravemente GIOFFRE' Giuseppe<sup>130</sup>, titolare di una ditta di carpenteria ed il figlio Arcangelo<sup>131</sup>, entrambi residenti a Torino e giunti in Calabria per le festività natalizie.

Il quadro statistico dei più significativi *reati spia* (Tav. 11 e 12), strettamente connessi al fenomeno mafioso in provincia di Reggio Calabria, evidenzia un sintomatico aumento degli **incendi** e dei **danneggiamenti a seguito di incendio**. Gli eventi sono, da un lato, indicativi dell'operatività delle organizzazioni di stampo mafioso e, dall'altro, manifeste attività ritorsive, da parte di singoli mossi da diversificati moventi individuali, che trovano la loro origine nella soluzione *extra ordinem* di proprie pretese ragioni.



(Tav. 11)

<sup>130</sup> Nato a San Luca (RC) il 12.04.1957.

<sup>131</sup> Nato a Domodossola (TO) il 1° gennaio 1991.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA	numero delitti commessi 1° sem 08	numero delitti commessi 2° sem 08
Attentati	4	4
Rapine	135	152
Estorsioni	28	30
Usura	2	1
Associazione per delinquere	1	16
Associazione di tipo mafioso	1	5
Riciclaggio e impiego di denaro	19	9
Incendi	58	325
Danneggiamenti ( <i>dato espresso in decine</i> )	150,1	153,9
Danneggiamento seguito da incendio	199	217
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	4	6
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	7	13
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	16

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

(Tav. 12)

Non sono mancati i furti, gli episodi di danneggiamento e di intimidazione ai danni delle imprese impegnate nelle opere di ammodernamento della rete stradale ricadente nel territorio provinciale.

Nel corso della notte del 10 dicembre 2008, in località **Quartararo di Bagnara Calabria**, ignoti, introdottisi all'interno di un cantiere, hanno incendiato la cabina di un escavatore provocando ingenti danni. L'impresa svolge lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno – Reggio Calabria.

L'episodio citato è l'ultimo, in ordine temporale, di una nutrita serie di atti intimidatori, che hanno avuto per bersaglio le imprese impegnate nei lavori di ammodernamento del tratto autostradale e in altri appalti pubblici, in particolare:

- il **28 luglio 2008**, il direttore di un cantiere di una società con sede legale in Torino, denunciava ai Carabinieri di Palmi, che durante la notte, ignoti, introdottisi all'interno del cantiere, avevano deposto sulla maniglia di un escavatore una cartuccia inesplosa calibro 9x21. La stessa ditta il 2 settembre 2008 aveva subito il danneggiamento di alcuni escavatori cingolati;
- il **29 agosto 2008**, il responsabile di cantiere di un consorzio di imprese denunciava ai Carabinieri di Palmi di essere stato avvicinato, all'interno del sito di lavoro, da una persona con il volto coperto dal casco, a bordo di uno scooter, che testualmente riferiva: *“Tutto quello che stiamo facendo non vi basta, ve ne dovete andare”*; l'ignoto interlocutore intendeva verosimilmente riferirsi ai furti di materiale vario di valore stimato pari a 34 mila euro circa subiti nel corso della notte dalle imprese consorziate. Il 14 settembre 2008, il responsabile di altra ditta, facente parte del citato consorzio, denunciava l'incendio di un escavatore;
- il **14 settembre 2008**, in località Solano di Bagnara Calabria, due individui armati e con il volto coperto da passamontagna si impossessavano di un automezzo di proprietà di un'azienda, con sede legale a Onè di Fonte (TV), incendiandolo poco dopo. Il 22 settembre successivo la stessa impresa era vittima del furto di materiali vari presso altro cantiere;
- il **4 novembre 2008**, il titolare di una ditta denunciava ai Carabinieri di Bagnara Calabria l'incendio di un escavatore;
- il **6 novembre 2008** in località Solano di Bagnara, presso un cantiere di una ditta impegnata nei lavori di ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, due individui armati di fucili, dopo aver percosso alcuni dei cinque operai presenti,

si sono impossessati di un fuoristrada in uso ai predetti, abbandonandolo poco dopo a causa di un guasto occorso al veicolo.

Molteplici sono stati anche gli atti intimidatori e di danneggiamento nei confronti di operatori commerciali ed amministratori locali:

- il **25 agosto 2008** in San Luca, ignoti davano alle fiamme alcune tavole di legno costituenti la recinzione del cantiere della nuova Stazione Carabinieri;
- il **9 settembre 2008**, in località Vito Inferiore di Reggio Calabria, ignoti hanno appiccato il fuoco all'interno del deposito mezzi di un'impresa, distruggendo completamente 2 betoniere ed una pompa per il calcestruzzo. Le fiamme hanno parzialmente danneggiato una terza betoniera ed altro materiale edile all'interno del deposito cagionando danni per circa 700 mila euro. Il 25 settembre successivo, la stessa impresa è stata oggetto di un'altra criminale aggressione presso un cantiere sito in località Cannavò di Reggio Calabria: nella circostanza è stato dato alle fiamme un escavatore. La società era già stata in passato obiettivo di attentati, come quando, in una sola notte, furono danneggiati 90 appartamenti appena realizzati dalla citata impresa ad Arghillà di Reggio Calabria<sup>132</sup>
- il **22 settembre 2008**, ignoti hanno esploso colpi di arma da fuoco contro l'autovettura del sindaco di Taurianova; il 25 successivo, presso la sede municipale dello stesso comune è

<sup>132</sup> La sentenza emessa l'8 maggio 2002, nell'ambito del Proc. Pen. nr. 104/95 RGNR DDA conseguente all'indagine "OLIMPIA", metteva appunto in luce una serie di estorsioni subite dall'impresa in argomento.

- stata recapitata una lettera indirizzata al primo cittadino, contenente un proiettile ed una frase intimidatoria;
- nel corso della nottata del **18 dicembre 2008**, ignoti hanno dato alle fiamme l'autovettura di un dirigente della U.I.L., che ricopre anche la carica di consigliere comunale in Reggio Calabria.

In crescita, seppur in maniera non significativa, le rapine, spesso perpetrate con modalità violente.

Il fenomeno dell'usura è presente in tutta la provincia, in ragione delle condizioni socio-economiche del territorio, che rendono vulnerabili, esponendole a rischio, in specie le imprese locali a carattere familiare.

La criticità del fenomeno ha, nel senso, indotto la Regione Calabria a prevedere, con la legge nr. 31 del 16 ottobre 2008, misure di sostegno per coloro che, vittime di reati di criminalità organizzata ed in particolare di estorsione ed usura, abbiano collaborato con la giustizia per l'individuazione dei responsabili (**Fondo regionale di prevenzione del fenomeno dell'usura e di solidarietà alle vittime della criminalità e dei loro familiari**).

Il quadro delineato si inserisce in una più ampia situazione di profilo generale, con fattori di criticità che rendono molto forte ed attuale il rischio di esposizione all'usura, essendo correlati alla crisi economica e finanziaria globale, alla perdita di redditività delle piccole imprese e alla crescita dell'indebitamento.

Non sono mancate nel semestre le attività di contrasto al fenomeno svolte dalle Forze di Polizia.

Infatti, il **3 luglio 2008**, a **Gioia Tauro**, i Carabinieri hanno arrestato quattro persone, ritenute vicine ai sodalizi della Piana

PESCE e BELLOCCO, perché accusate, a vario titolo, di usura e riciclaggio. Costoro, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avevano preso di mira un commerciante in difficoltà economiche e, dopo avergli prestato alcune decine di migliaia di euro, avrebbero preteso interessi usurari superiori al 37 %.

Il gruppo criminale, inoltre, avrebbe ricevuto collaborazione da una solida rete, formata da elementi insospettabili, che si sarebbero occupati delle operazioni di riciclaggio dei proventi delittuosi.

Il **26 settembre 2008**, la Guardia di Finanza, su disposizione del Tribunale di Reggio Calabria, ha sequestrato due fabbricati di circa 300 m<sup>2</sup> complessivi (valore di oltre 500 mila euro), ritenuti nella disponibilità di esponenti del gruppo criminale BELLOCCO. Secondo l'accusa i beni sarebbero frutto di attività di usura ed estorsione.

Significativi risultati sono stati conseguiti nelle attività finalizzate alla **cattura dei latitanti** più pericolosi. Si evidenziano, di seguito, alcuni degli arresti eseguiti:

- il **12 luglio 2008**, in Spagna, a El Mas Trader, un piccolo centro nei pressi di Barcellona, i Carabinieri del ROS hanno catturato MAGNOLI Ippolito, detto “Peppe”<sup>133</sup>, personaggio di spicco della cosca PIROMALLI. A suo carico pendevano tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal Giudice per le Indagini Preliminari di Reggio Calabria<sup>134</sup>;
- il **7 agosto 2008**, in San Luca, i Carabinieri traevano in arresto NIRTA Paolo<sup>135</sup>, latitante dal 9 maggio 2008, poiché colpito da

<sup>133</sup> Nato a Rosarno il 20.01.1947.

<sup>134</sup> Nell'ambito del Proc. Pen. nr. 4866/00 RGNR DDA per quanto riguarda le prime due e del Proc. Pen. nr. 4584/2003 RGNR DDA per la terza.

<sup>135</sup> Nato a Locri il 13.05.1977.